Anno XVII. Venerdì 3 Marzo 1882 N. 52

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 2 marzo.

GLI AVVOCATI ALLA CAMERA

è il tema, che viene discusso dai giornali di tutti i colori, dopo che il vecchio patriotta ed avvocato Petroni disse nel Collegio degli avvocati di Roma le solenni parole a condanna degli abusi che si commettono nella amministrazione della giustizia causa il cercato patrocinio degli avvocati deputati, ed altri dice dei figli e nepoti e generi di presidenti ecc.

Noi abbiamo di fatto veduto molte volte come, per certi avvocati, il fare il deputato è presola vantaggio della loro professione: e non ci meravigliamo punto della sensazione che hanno prodotto nel pubblico le giuste parole del Petroni e dell'èco che ebbero nella stampa.

È strano, che quando si fece una legge sulle incompatibilità parlamentari non si abbia contemplato anche questa categoria; ma altri dirà, che sono appunto gli avvocati che fanno le leggi, essendo tanto numerosi alla Camera.

E perchè lo sono? Perchè essi chiaccherano di più dinanzi al pubblico; e questo va facilmente dietro a chi chiacchera molto, invece che a quelli che operano.

E perchè questo poi anche? Perchè c'è troppa, se non avversione, indifferenza alla vita politica in molte persone, che per il loro buon senso, per la loro imparzialità, per la loro posizione indipendente potrebbero pure servire bene il paese anche adempiendo l'uffizio di deputati.

Noi si parla in Italia di partiti distinti per principii e non pare quasi che vi abbiano nè principii, nè partiti. Si parla di trasformazioni da operarsi accostando certi uomini a certi altri; e non si pensa ad organizzare elettori ed eleggibili dietro certe idee di opportunità suggerite dai bisogni presenti; tra i quali bisogni sono certo quelli dell'ordinamento amministrativo, al quale si avrebbe dovuto far precedere la riforma comunale e provinciale in modo da metterla in armonia colla amministrazione dello Stato, ma ben diversamente dal modo gretto e meschino col quale viene adesso proposta da coloro, che dopo avere parlato di discentramento si fecero in tante cose accentratori, e credono di riformare solo col mutare fino allo scompigliare e non ordinare mai armonicamente nel loro assieme tutti i rami della pubblica amministrazione.

Ma, per tornare agli avvocati, se devono naturalmente parere enormemente troppi i 150 esercenti che si mandarono nel Parlamento a farsi della deputazione un aumento d'entrata per la loro professione, si cominci dal non eleggerli, e sopratutto dal non eleggere quelli che valgono tanto poco e che si fecero avanti in tutte le Provincie, e si preparino fin d'ora dei candidati migliori, anche se non avvezzi a blatterare oltre misura.

C'è nell'avvocato, sia pure il più galantuomo (e galantuomini noi crediamo che sieno il maggior numero) naturalmente una certa abitudine a trattare la politica come le cause del cliente; il quale cliente è quegli che paga perchè sieno fatte valere le sue ragioni. Alle volte i deputati-avvocati, ed appunto tra quelli di maggior fama, dei quali si fanno anche dei ministri solo perchè parlano più degli altri, parlano come fossero alla Corte d'Assise, dove è loro còmpito di far vedere, che le birbe sono tutti galantuomini e se v'è qualche tristo sono i danneggiati da quelli e che reclamano giustizia. Altri s'incaricano di andare per i Ministeri e gli Uffizii, e poscia si fanno pagare le loro pratiche e poscia trovano la cosa più naturale di farsi pagare fino dai Comuni, e lo dicono anche. Altri sono cercati come i più proprii per trattare le cause contro lo Stato, sapendo che qualche ministro, per quel benedetto portafoglio, è sempre pronto a fare delle concessioni a siffatti.

Sono cose, che tutti le vedono e le ripetono anche sottovoce; ma ora si comincia a dirle forte. E sta bene, perchè tutti gli elettori sappiano, che gli avvocati sono fra i meno atti ad essere avvocati degl' interessi pubblici come deputati.

Elettori avvisati, sono mezzo armati. Cancellino adunque dalle *liste* future che saranno loro proposte, il maggior numero che sanno di questi avvocati-deputati, o deputati-avvocati. Già ne andranno sempre di troppi a Montecitorio!

ITALIA

Roma. La commissione incaricata di riferire alla Camera sul progetto di legge presentato dal ministro Ferrero per la spesa di 144 milioni in opere straordinarie per la difesa dello Stato, intende proporre al Ministro alcune modificazione di forma, disposta ad accettare nella sostanza il progetto stesso.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Zara, 28 febbraio: Il *Narodn listi* annuncia, che gli insorti di Dobor si sono ritirati di questi giorni su terreno montenegrino. Le truppe austriache da Stolac fecero una replicata ricognizione nei dintorni di Dobor, ma senza resultato. Soltanto nell'ultima ricognizione vennero arrestate 9 persone sospette. Dal Crivoscie niente di nuovo. Pieve dirotto, e ieri lo scilocco imperversava in tutta la Dalmazia. Del rimanente i Crivosciani sono inesauribili nelle astuzie di guerra. Nell'intento di eludere le truppe austriache e di stancarle, rizzano su i monti figure di paglia, affinchè i soldati credendo sieno degl' insorti, vi tirino contro. Venne costatato, che i Crivosciani si servono male de' fucili a nuova sistema, mentre colpiscono giusto assai coi loro vecchi fucile a pietra focaia.

Francia. Si ha da Parigi 1: Confermarsi l'arresto di una signorina riconosciuta per nihilista, la quale meditava un attentato contro un addetto dell'ambaciata russa, che ha concertato col Governo francese l'espulsione di Lavroff.

Parecchie succursali dell' *Union Generale* sono state riaperte. Il signor Bontoux attende a un'operazione per rimettere in piedi la Banca fallita.

La Commissione incaricata del riparto del sussidio dei milioni votato dalla Camera per le vittime del Due Dicembre è rimasta sorpresa del gran numero dei ricorrenti. Essi ascendono a 22,00, dei quali pochi presentano documenti soddisfacenti. Si tratta di rivedere tutti i documenti.

Prussia. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che il governo russo fa grandi provviste di materiale da guerra.

Il *Telègraphe* di Mosca dice che non vi è nulla di straordinario nei discorsi di Skobeleff, che non ha fatto che esprimere l'opinione di milioni di russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

2 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 19) contiene:

1. Avviso d'asta. Approvato il progetto pella costruzione delle strade d'accesso dal ponte sul Pontaiba alla frazione di Zenodis, deducesi a pubblica notizia che il 12 marzo corr. nel Municipio di Treppo Carnico avrà luogo un'asta pell' appalto della costruzione della rampa di accesso alla frazione di Zenodis della estesa di m. 321.80 per l'importo di lire 6107.51, compreso un ponte in pietra sul rio Major, ad una campata, opere di difesa occorrenti sulle due sponde, rivestimenti e penelli.

2. Accettazione di eredità. Catterina Bozzer vedova Ongaro di Postoncico ha accettata, col beneficio dell'inventario, per conto dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Giuseppe Ongaro decesso nel 7 febbraio 1872.

3. Accettazione di eredità. Rossi Luigia dimorante in S. Lorenzo di Valvasone ha accettata, per conto della minore sua figlia, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Osualdo De Mattia decesso nell'8 ottobre 1881.

4. Estratto di bando. Nel 17 marzo corr. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del signor Rorai Girolamo di Pi scincanna di Fiume, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Zoppola e in Comune censuario di Castions.

(*continua*).

L'Ufficio Municipale d'Anagrafe ha eseguita la compilazione delle liste complementari politiche ed ha anche effettuata la revisione delle vecchie liste politiche.

Ecco i risultati che abbiamo avuto cura di rilevare presso detto Ufficio:

Elettori inscritti nelle liste del decorso anno, 1479. Cancellati per morte, trasferimento di domicilio politico, perdita di diritti civili ecc. 25; rimangono 1454.

Elettori inscritti in seguito a domanda o d'ufficio nelle nuove liste complementari 1322. Numero totale degli elettori politici del Comune, 2776.

I nuovi iscritti nelle liste, in rapporto alla popolazione, danno il quoto di 41 per ogni mille abitanti.

Secondo i dati pubblicati nei giornali di Venezia, tale rapporto sarebbe ivi di appena 35 per mille. A Milano, per quanto consta finora, raggiungerebbe il 45 per mille.

L'inscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Da Venzone, 2 marzo, riceviamo la seguente:

Eravamo giunti, si può dire, agli ultimi momenti del termine stabilito per le inscrizioni nelle liste elettorali, e nessuno ancora si era curato di inscriversi, nè di promuovere le iscrizioni nelle liste; e una tale trascuratezza, ve lo so dir io, dava molta noia. Se non che, nella domenica del 19 p. m. un avviso del Municipio faceva pubblico che il notaio Moretti Pio prestava gratuitamente l'opera sua, in certe determinate ore del giorno, per l'autenticazione delle domande, e un manifesto dei progressisti, affisso in diversi punti, faceva caldo appello agli aventi diritto all'elettorato perchè si inscrivessero.

Al muoversi dei progressisti, i clericali non istettero colle mani alla cintola, e, cercando e frugando per ogni bugigattolo, anch'essi fecero inscrivere il più possibile degli aventi diritto; talchè di 37 elettori politici che erano prima della nuova legge, gli inscritti, assieme a quelli che verranno inscritti d'Ufficio, raggiungeranno la bella cifra di 300.

Un Venzonese.

Per norma degli elettori. Per giurisprudenza costante, sancita di poi solennemente da una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, consta:

1. Che i Comuni possono sempre ricorrere alla Corte d'Appello contro la decisione della Deputazione Provinciale che avesse radiati dalla lista elettorale i nomi di alcuni elettori ammessivi dal Consiglio comunale:

2. Che le iscrizioni d'ufficio di nuovi elettori fatte alla lista dalla Deputazione Provinciale sono nulle, quando a fianco di ciascun nuovo inscritto non si leggano le opportune indicazioni necessarie a dimostrare il possessso dei requisiti occorrenti all'esercizio elettorale, e ciò affinchè ciascuno, il quale vi abbia interesse, possa conoscerli e combatterli quando non corrispondano al vero.

Queste massime importantissime, state già dai Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia comunicate alle rispettive autorità dipendenti, abbiamo creduto opportuno pubblicare acciocchè ognuno possa per parte sua esercitare il dovuto controllo sulla compilazione delle liste elettorali.

Classi di leva trasferite alla Milizia Territoriale il 31 dicembre 1881. Una circolare della Prefettura ai Sindaci della Provincia avverte, a scansare qualsiasi equivoco, specialmente nella formazione dei ruoli della Milizia Territoriale, che i militari che col 31 dicembre 1881 fecero passaggio alla Milizia Territoriale, sono i seguenti:

APPENDICE 20

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera sesta.

Sebbene il mio ideale non lo abbia raggiunto e forse non sia per reggiungerlo mai, devo mostrarmi contenta della mia scuola, dacchè gli altri se ne accontentano e queste ragazzine mi vogliono bene.

Cerco ora di dare la dovuta importanza al lavoro. La donna, che non abbandonò mai affatto il lavoro, ha anche per questo una parte educativa importante nella società. Credo che altrettanto dovrebbero fare gli uomini anche agiati. Qualche lavoro manuale, p. e. quello del banco del falegname, quello del giardino, non gioverebbero anche all'insegnamento della meccanica e della storia naturale?

Credo, che per l'armonia nell' esercizio di tutte le umane facoltà il lavoro manuale non dovrebbe mancarci mai; un uomo che sa fare qualche cosa delle sue mani, vale il doppio d'un altro, che non lo sa; e poi, per qualunque accidente di fortuna che lo colga egli può mantenere la sua dignità di uomo libero, senza stendere la mano ad alcuno per soccorso. Quale migliore ginnastica di questa? E poi il ricco non deve potersi valere di un argomento personale ed inconfutabile verso quelli che odiano e sfuggono il lavoro, pure avendone necessità? Anche le facoltà intellettuali possono essere giovate nel loro svoglimento dal lavoro.

Se fossi un uomo e dirigessi una scuola, vorrei fare di tutto per rendere il lavoro parte dell'insegnamento, e condurrei i miei ragazzi per i campi, onde spiegare ad essi a viva voce l'opera della natura e per le officine, onde mostrare loro i miracoli della scienza e dell'industria. Io ammetto bensì, che il lavoro sia il destino dell'uomo non selvaggio; ma non già che esso sia una condanna. Piuttosto il lavoro è ciò che lo distingue più di tutto dagli altri animali e lo eleva ad una vita sua propria. L'uomo lavorando partecipa coll'arte, che è tutta sua, all'opera della natura e del Creatore.

In Italia adopererei il lavoro in tutte le classi sociali non soltanto come la migliore delle ginnastiche, ma anche come correttivo degli ozii che inviziarono la nazione e come rimedio morale.

Talora, uscendo dal campo nel quale devo ora esercitare la mia attività, ricorro col pensiero alle condizioni dei possessori del suolo, e mi pare che ognuno di essi, oltre ad esercitarsi nelle cavalcate e nella caccia, dovrebbe lavorare per abbellirsi il suo soggiorno, per porre la sua casa in mezzo ad un bel giardino, nel quale egli stesso lavorasse, nel dirigere i lavori dei campagnuoli, cosicchè ne ricavassero maggiore profitto ed agiatezza. Vedendo il loro padrone lavorare, i contadini capirebbero a poco a poco, che il lavoro è più dignitoso dell'ozio ed anche più dilettevole.

Spero, che insegnando quanto è possibile alle mie alunne a lavorare, sarebbe vinta presto anche quella contrarietà che alcuni hanno all'istruzione femminile.

* * *

M'avrete per iscusata, caro amico, se io mi trattengo qualche volta con voi dicendovi quello che mi passa per la testa nelle mie solitarie meditazioni. Queste cose potrei trattenerle in me; ma ho bisogno anch'io di comunicare con taluno che mi intende e con cui non ho riguardi a svelarmi tutta intera. Non so, se ciò provenga dalla mia situazione singolare, ma mi sembra, che per apprezzare i miei amici e per esserlo ancora di più, giovi anche la lontananza. L'elettricità dello spirito opera anche da lontano. Anzi, mentre davvicino si suole, anche cogli amici, occuparsi di cose di minor conto, ad una certa distanza le anime comunicano meglio tra loro. Certo, affinchè ciò accada, bisogna essersi conosciuti ed intesi; ma una volta, che due anime si sieno accostate e sieno intese, la distanza le rende più intime tra loro.

Voi, dottore mio, aiutandomi a mettere un ostacolo insuperabile tra il mio passato ed il mio avvenire e facendomi passare per la morte onde vivere di una nuova vita, e facendovi col vostro sapere esecutore di un bene da me desiderato, siete tanto cresciuto nella mia stima, che avete acuito in me il desiderio di meritarla da parte vostra coll'opera mia.

Le amicizie spirituali poi possono nascere anche da lontano senza essersi nemmeno mai veduti. Ho parlato una volta con un vecchio scrittore di giornali, il quale mi spiegò questa corrispondenza e comunione degli spiriti.

Deve essere bello, gli dissi, quel parlare tutti i giorni ad un pubblico numeroso e far partecipare tante persone ai proprii sentimenti ed alle proprie idee.

« Sì, egli mi rispose, ed è questo un compenso ad una vita faticosa e per tante altre ragioni fastidiosa. Ma c'è un fenomeno strano, che spesse volte la nostra parola produce coi vicini molte più contraddizioni e coi lontani molti più consensi. Il vicino, che vi conosce, che vi vede tutti i giorni, si offende quasi di questo diritto che vi assumete di portargli tutti i dì davanti agli occhi i vostri pensieri, le vostre opinioni. Egli è disposto a contraddirvi quasi per questo solo, che, anche senza volerlo, avete l'aria di volergliene insegnare. Tante volte subisce l'influenza della vostra opinione; ma se ne schermisce e si affatica a rigettarla.

« Invece i lontani, che non vi hanno mai veduto, si compiacciono ogni volta, che in un altro trovano qualche cosa del sentimento e del pensiero proprio. Sembra loro, che voi li abbiate intesi, o spiegato talora a loro stessi, che siete andati incontro al loro pensiero.

« Ho provato, e questo ben più quando c'era minore libertà e minore abbondanza di una stampa ripetitrice e battagliera, che cerca avversarii da combattere più che consenzienti, e che è avvezza soprattutto a contraddire, che a grandi distanze, nella nostra e nelle altrui lingue, c'era una corrispondenza tale, che le stesse idee venivano espresso da persone che non si conoscevano forse nemmen di nome.

« In Italia poi, quando lo scopo era uno e molto semplice e non era permesso di parlare molto chiaro, accadeva spesso, che dalle Alpi al Lilibeo si parlava nello stesso senso. Gli ostacoli stessi ci avvicinavano; ed eravamo sovente amici intellettuali, mentre non lo eravamo e non potevamo esserlo, non conoscendoci, personali.

« Io ho creduto alla redenzione della mia patria quando ho veduto che da lontano si parlavano e si dicevano le stesse cose; poichè ho pensato, che tutto questo veniva fuori dalla identicità della situazione. Giudicai da questo, che i tempi si maturavano e che quello che era da tutti sentito, pensato e voluto doveva generare l'azione e farci riuscire a buon effetto.

« Ora ci siamo allontanati da quei tempi e troppo spesso i dissensi superano i consensi. Non v'è più quella parità d'intendimenti, essendosi messi di mezzo gl'interessi e le ambizioni personali; e sovente, gridando più degli altri le anime volgari, le più elette durano fatica ad intendersi fra loro e, non potendosi far intendere dagli altri, si disgustano e si abbandonano all'inazione.

« Hanno torto però. Altri tempi, altri modi. La fede nel bene non bisogna perderla mai. Appunto perchè crescono molte male erbe, che soffocano il buon seme, bisogna seminare copiosamente il buon grano, e lavorare. Conviene accordarsi in un'azione positiva e darsi la mano gli uni gli altri dall'un capo all'altro del proprio paese. Se i pubblicisti di tutte le parti

1. I militari di prima categoria della classe 1849.

2. I militari di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'arma di cavalleria.

3. I militari di seconda categoria della classe 1852.

Agli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Città e Provincia di Udine.

Egregi Colleghi,

Mentre nel paese nostro hanno vita feconda tante utili istituzioni, che alle varie classi sociali riescono di evidente beneficio, deplorasi tuttodì la mancanza di una Società che abbia per iscopo di propugnare il vantaggio morale e materiale di tutti coloro, che — del Commercio e delle Industrie, tanto Urbane che Rurali — dirigono le Aziende od in qualsivoglia modo ne coadiuvano lo svolgimento.

L'impulso della stampa ed il tenace proposito di un ragguardevole gruppo di Agenti, delle varie categorie industriali e commerciali, valse a stabilire essere tempo di togliere il lamentato difetto, e furono preci accordi per supplire sollecitamente a ciò, tracciandone anche le basi cardinali sull'esempio di altre associazioni connazionali aventi l'identico scopo e che meglio corrispondono alle aspettative che ne determinarono la fondazione.

Negli accordi finora intervenuti si è inteso di assicurare agli aderenti non solo i vantaggi materiali che consistono nel provvedere ai bisogni che sono la ineluttabile conseguenza delle malattie temporarie e della impotenza continua alle occupazioni produttive, ma anche di assicurare conveniente assegno vitalizio nella vecchiaia. Oltre a ciò aspirerebbesi eziandio al conseguimento di tutti quegli altri vantaggi di ordine morale che certamente vengono a raggiungersi dal ben'inteso principio delle libere associazioni.

In un progetto di Statuto sono di già concretate le norme direttive della nuova Associazione, e queste concernono:

La natura e lo scopo della Società; la misura dei contributi; i doveri e diritti dei Soci; l'amministrazione e la rappresentanza sociale.

Nella determinazione delle contribuzioni normali, gli iniziatori di questo progetto (come è dimostrato nella sottoposta tabella) si imposero la cura di limitare le quotità che ai soci vengono richieste valutando convenientemente la misura di esse in rapporto ai benefici che rappresentano gl'impegni Sociali tanto nei riguardi delle probabilità di malattia come in quelle di decesso, tenendo conto particolare degli studi che da distinti cultori della statistica vennero anche recentemente pubblicati.

Occorre ora di proclamare la costituzione formale di questo sodalizio ed allo scopo resta indetta una Generale Adunanza da tenersi in Udine nei locali del Teatro Nazionale nel giorno 5 marzo corr. alle ore 3 pomeridiane.

Nella indicata riunione potranno partecipare tutti coloro (1) che avendo la qualifica di Agenti di Commercio, Industria, e Possidenza Privata, od Aziende Agricole (2), presenteranno domanda di ammissione (3) conforme ad apposita scheda (4) già diramata; facendosi fin d'ora avvertenza che la partecipazione all'indicato Comizio corrisponde solo alla interinale ammissione nella Società, mentre la definitiva iscrizione nella matricola resta sempre condizionata alle formalità che nello Statuto verranno prescritte.

Nell'accennata assemblea del 5 marzo e consecutive verrà svolto il seguente

Ordine del giorno

1. Proclamare la costituzione della Società;
2. Adesioni alla medesima.
3. Comunicazioni sull'elaborato del Comitato;
4. Discussione ed approvazione dello Statuto;
5. Nomina delle cariche sociali.

Dall'esposizione fatta con questo appello ognuno può comprendere l'importanza di dare vita e sicurezza di prosperità all'associazione che deve riunire ad uno scopo eminentemente morale ed economico una classe di cittadini non ultima nella sociale convivenza. Perciò il Comitato, convinto di aversi ispirato soltanto al caldo desiderio di miglior avvenire di codesta classe, ha la ferma lusinga di veder coronati i suoi sforzi dal più felice esito mercè il concorso di tutti quelli che intendono seguire le nobili manifestazioni ed i portati delle moderne istituzioni civili.

Il Comitato

Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato, Battistella Edoardo, Bellavitis Ugo, Benuzzi Pietro Antonio, Cossio Olinto, Del Negro Domenico, Famea Ugo, Guilermi Guglielmo, Grosser Ferdinando, Lupieri Pietro, Modolo Pio-Italico, Nicoletti Aurelio, Purasanta Augusto, Rea Giuseppe, Zoia Giovanni.

Tabella

delle contribuzioni annuali da pagarsi sino al compimento del 65° anno di età per conseguire: l. 450 di pensione annua vitalizia. — l. 1,50 al giorno, dopo tre anni di appartenenza alla Società, per i primi tre mesi di malattia e l. 1 al giorno fino a guarigione completa. — l. 1 al giorno, dopo un quinquennio di appartenenza alla Società, nel caso di assoluta impotenza al lavoro relativa alla condizione sociale del Socio, fintantochè cessi la constatata assoluta impotenza.

Età	Pensione	Malatt.	Impot.	Amministraz.	Eventualità	Totale
16	12.24	4.50	3.—	3.—	1.26	24.—
17	13.05	4.50	3.—	3.—	1.26	24.81
18	13.86	4.50	3.—	3.—	1.26	25.62
19	14.76	4.50	3.—	3.—	1.26	26.52
20	15.66	4.50	3.—	3.—	1.26	27.42
21	16.70	4.50	3.—	3.—	1.26	28.46
22	17.78	4.50	3.—	3.—	1.26	29.54
23	18.90	4.50	3.—	3.—	1.26	30.66
24	20.16	4.50	3.—	3.—	1.26	31.92
25	21.47	4.50	3.—	3.—	1.26	33.23
26	22.91	5.50	4.—	3.—	1.26	36.67
27	24.44	5.50	4.—	3.—	1.26	38.20
28	26.10	5.50	4.—	3.—	1.26	39.86
29	27.90	5.50	4.—	3.—	1.26	41.66
30	29.84	5.50	4.—	3.—	1.26	43.60
31	31.91	5.50	4.—	3.—	1.26	45.67
32	34.20	5.50	4.—	3.—	1.26	47.96
33	36.59	5.50	4.—	3.—	1.26	50.35
34	39.30	5.50	4.—	3.—	1.26	52.96
35	42.03	5.50	4.—	3.—	1.26	55.79
36	45.18	6.50	5.—	3.—	1.26	60.94
37	48.51	6.50	5.—	3.—	1.26	64 27
38	52.29	6.50	5.—	3'—	1.26	68.05
39	56.34	6.50	5.—	3.—	1.26	72.10
40	60.80	6.50	5.—	3.—	1.26	76.56
41	65.75	6.50	5.—	3.—	1.26	81.51
42	71.15	6.50	5.—	3.—	1.26	86.91
43	77.18	6.50	5.—	3.—	1.26	92.94
44	83.93	6.50	5.—	3.—	1.26	99.69
45	91.49	6 50	5.—	3.—	1.26	207.25
46	99.90	7 50	6.—	3.—	1.26	117.67
47	109.35	7.50	6.—	3.—	1.26	127.11
48	120.15	7.50	6.—	3.—	1.26	137.91
49	132.35	7.50	6.—	3.—	1.26	150.11
50	146.16	7.50	6.—	3.—	1.26	163.92

(1) Residenti nella Città o Provincia de Udine.

(2) Possono far parte dell'Associaziona tutti gli agenti di commercio, industri-possidenza privata, e cioè tutti gli addetti ai negozianti, possidenti, stabilimenti industriali, aziende agricole, istituti di credito, professionisti, fondachi, agenzie, commissionari, rappresentanti, mediatori, eccettuati quelli che fossero semplici operai o giornalieri.

(3) Le domande di ammissione e lo schema dello Statuto, a chi li desidera, verranno distribuiti, in questi giorni, nello studio del sig. Ugo Bellavitis, Udine.

(4) Le schede di adesione, firmate, la corrispondenza od altro per ora sarà da indirizzarsi al Comitato Promotore della Società Agenti di Commercio — studio Ugo Bellavitis — come sopra.

Società agenti di commercio. Nella seduta del 28 febbraio p. p. il Comitato su proposta del signor Pietro Benuzzi votava il seguente ordine del giorno:

Il Comitato, quantunque venuto nella determinazione di costituire in forma autonoma la nostra Società, non deve dimenticare le attive pratiche fatte dal Presidente del Comitato signor Pio-Italico Modolo per intavolare trattative di aggregamento colla Società congenere di Venezia; e deve pur ricordare la manifestata disposizione della Società veneziana di andare orgogliosa quando fosse stato il caso di accogliere nel proprio seno gli agenti del Friuli; epperciò esprime un vivo ringraziamento all'operosità del sig. Pio-Italico Modolo ed alla spettabile Presidenza della Società consorella di Venezia.

Nella seduta del 1 marzo corrente, del pari su proposta del sig. Pietro Benuzzi, il Comitato deliberava il seguente ringraziamento:

Il Comitato, per iniziativa della Commissione, essendosi giovato, (nei computi delle contribuzioni sociali, nell'esame delle tavole dell'Hubbard ed in quelle di probabilità del Rameri) di un'accurato studio gentilmente e diligentemente elaborato dal sig. Giovanni Gennaro, mentre ricorda con compiacenza il tranquillante risultamento sugli impegni che va ad assumersi la Società di fronte alle tangenti concretate sui computi suggeriti dal sig. Gennaro compulsando le tavole dell'Hubbard e del Rameri, il Comitato, unanime, vota all'indirizzo del sig. Giovanni Gennaro un sentito ringraziamento.

Su proposta del sig. Pio-Italico Modolo nella seduta del 1 marzo corr., veniva pure votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato, sentita la relazione della Commissione nella quale è fatto cenno che tre dei suoi membri essendosi recati dal sig. senatore comm. Gabriele Luigi Pecile per interpellarlo sui quesiti se la Società dovesse aggregarsi alla congenere di Venezia, o costituirsi in forma autonoma, se le norme direttive di quel Sodalizio reggessero al caso nostro, se le tavole dell'Hubbard garantissero gl'impegni sociali;

avendo il Senatore Pecile accolt. con speciale deferenza i membri della Commissione, a cui spresse, a priori, il desiderio che la Società si costituisse autonoma spiegandone i motivi: essendosi offerto di assoggettare i computi dell'Hubbard al giudizio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio quando il Comitato lo reputasse necessario, ed avendo aggiunto che sarebbe pronto ad occuparsi per quanto lo officiassimo nell'interesse dell'Associazione;

il Comitato riscontrando nelle gentili profferte del Senatore Pecile un incoraggiamento alla novella Società degli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza Privata della Città e Provincia di Udine esprime al Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile parole di riconoscenza e vota un cordiale ringraziamento.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 2 marzo 1882.

La seduta d'oggi riuscì scarsa d'interesse pel pubblico. Venne occupata nell'assunzione di alcuni testi a difesa. Per primo:

Dott. Pio Di Lenna, il quale narrò di malattie che afflisero la famiglia di Veronese per lunghi mesi dal 1880 al 1881, in specie la moglie, il bambino più grande e due altri. Per suo consiglio, il Veronese dovette con grave sacrificio mandar la moglie e la figlia maggiormente ammalata a Venezia per cambiar aria, e dal complesso delle cose da lui esposte si trasse la impressione che veramente il Veronese fu disgraziato. Escluse in via assoluta la casa fosse montata con lusso, *il mobiglio era infelice*, il vestiario della moglie e figli misero; riscontrò sempre buona armonia in famiglia, ed un affetto grandissimo del padre pei figli suoi. Per lui, il Veronese fu sempre galantuomo e non può dirne che bene.

Al Di Lenna seguirono i testi chiamati dal Mesaglio, fra gli altri Nardelli, il quale depose di aver veduto il Mesaglio rifiutare l'acquisto di *un prezioso* ritenendolo di provenienza sospetta: così Ferro Carlo.

Marzuttini, guardarobiere del Monte, accentuò l'onestà del Mesaglio, e la fiducia in lui riposta anche dagli impiegati del Pio Stabilimento. E su questo tenore tutti gli altri 13 testimonii sentiti su fatti particolari, quali più quali meno corrisposero alle aspettative della difesa del Mesaglio.

Esauriti i testimonii, l'avvocato Malisani domandò lettura di alcuni documenti tendenti a stabilire gli onesti precedenti del Cambiolo, che venne ammessa, meno che per due, perchè mancanti dei requisiti di legge.

Vennero poscia licenziati tutti i testimonii la cui permanenza nella sala durante le discussioni non fu riconosciuta necessaria dalle parti, e mancando il teste sig. Craveri, segretario della Prefettura, il Presidente levò la seduta alle tre, rimandandola a domattina.

Dopo assunto il Craveri sarà data la parola al Publico Ministero per le sue requisitorie, e crediamo che domani ancora possano aver luogo tutte le difese; certo però farà la sua per l'accusato Veronese l'avv. D'Agostini.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Carissimo Pacifico Valussi,

Nel N. 50, 1 marzo corr. del *Giornale di Udine* si legge, sotto il titolo: *Un'altra triste istoria*, un fatto che io per dovere di medico del Ricovero e per coscienza di onesto cittadino devo rettificare. È vero che il Bertè Giovanni entrò in agonia al Ricovero 4 ore dopo uscito dall'Ospitale e cessò di vivere; ma è altresì vero che egli aveva in antecedenza, ed in differenti epoche, sofferto per ben 3 volte d'insulti apopletici (vulgo colpi) e che il triste fatto che lo condusse a morte in modo così repentino è probabile sia avvenuto in causa di un nuovo assalto di apoplessia, certamente inevitabile Vi prego di pubblicare quanto sopra a rettifica ed a scanso di erronee e spiacevoli interpretazioni.

Dott. Vatri Gio. Batta
medico del Ricovero.

Dal Distretto di Latisana ci scrivono: Sissignore! Anche fra le persone relativamente colte della nostra Bassa, ed aventi il possesso del suolo, ci sono di quelli che calcolano più su qualche lira che dovrebbero pagare per avere la ferrovia, che attraversi questa zona, che non sul grande vantaggio che a loro risulterebbe dall'averla. Ragionate con essi quanto volete, vi risponderanno colla solita parola, che accusa per lo appunto l'ignoranza proveniente dal loro isolamento; *utopie!*

Se si parlasse ad essi di cose fantastiche, che non hanno l'argomento del fatto palpabile in molti e molti luoghi, sarebbero anche compatibili. Ma essi quasi quasi vi ragionano coll'argomento dell'oste, a cui la ferrovia toglie la fermata dei passeggieri e quel po' di centesimi di guadagno che vi lasciano.

Andate a dire a costoro, che colla ferrovia possono andare e venire ad ogni momento che loro occorre, spedire e ricevere, avere quando occorra la concorrenza del lavoro venuto dal di fuori, risparmiare in animali ed uomini per i carreggi ecc.!

Peggio ancora, se vi pensaste di dimostrare ad essi, che la ferrovia in una zona di buoni terreni, dei quali molti riducibili a maggior produzione, quando si abbiano le comunicazioni, avrebbe per effetto di dar maggior valore alle terre; di chiamarvi i capitali d'altronde e taluni di quelli che, spendendo per sè, gioverebbero anche ai progressi dell'agricoltura altrui col pagare le spese dei loro esperimenti a comun vantaggio? Parlate ad essi di scoli, di bonifiche, di colmate, malgrado quello che potrebbero aver letto o leggere di quello che si fa in altri paesi, trasformando così in meglio l'agricoltura! Non vi ricordate di que' tanti, che volevano considerare utile l'irrigazione soltanto in Lombardia, quasi si avesse là fatto fare l'acqua apposta.

Bisogna però avere pazienza con costoro ed insistere, fino a tanto che si vinca il pregiudizio. Essi non saranno convinti sulle prime nemmeno dal fatto; e studieranno molto più per negarlo, che non per approfittarne.

Persuadetevi però, che in tutto questo c'entra per molto anche quel quietismo, che è nella abitudine di tanti; i quali, pure di non pensare e di non fare qualcosa, si accontentano di quello che hanno, ed anzi molte volte vanno perdendo anche quello per non sapersi addattare a quelle innovazioni, che fatte da alcuni si rendono necessarie a tutti.

Dopo ciò, non vi stancate dal battere e dal ribattere il chiodo, che poco o molto, se non si rompe, finisce col penetrare anche nel duro. E voi sapete, che la gente di dura cervice è molto numerosa.

Ricordatevi dello Zanon, che predicò tanto tempo, con poco frutto da principio, la coltivazione del gelso in Friuli, che pare arrecò in questo secolo tanti milioni al nostro povero paese. A quel benemerito scrivevano persino contro degli epigrammi per beffeggiarlo; ma il Baretti, così severo cogli Arcadi, lo lodava ed i posteri lo benedivano ed onoravano.

Il fatto però è un gran precettore; e lo si potè vedere in Friuli un'altra volta coll'allevamento dei bestiami, che era sì misera cosa prima dello spartimento dei beni comunali e delle ferrovie. Ora abbiamo da fare le irrigazioni e le bonifiche e le ferrovie, siano economiche quanto si vuole, che mettano in comunicazione colle grandi linee anche le zone finora isolate e lontane.

Ma queste cose è inutile, che io le venga a dirle a voi; e se ve le ho scritte non è per altro, se non perchè non manchi al *Giornale di Udine* una voce anche da questa Bassa, sicchè altri non creda, per colpa di alcuni od indifferenti od inerti, che ogni buona semente qui gettata cada sopra sterile terreno.

Sarei felice, se le mie parole suscitassero almeno la contraddizione e la discussione; poichè ciò servirebbe da ultimo al trionfo della verità.

Venga la ferrovie, ed allora vi sarà qualcheduno che visiterà anche questi paesi e penserà che vi sono quaggiù dei porti da migliorare e che non si tratta per noi soltanto dei pochi pesci, che si pigliano nella Laguna di Marano.

Vorrei dirvi dell'altro; ma intanto sorbitevi questa cicalata, e se non vi paresse di stamparla, gettatela pure nel cestino.

Scusate il vostro affezionatissimo

N. N. di N.

Un discorso dell'on. Cavalletto. Scrivono da Padova 28 febbraio al *Tempo*:

Ieri ebbe luogo con solennità la consegna al Municipio di Padova del busto in marmo fatto eseguire dagli amici del defunto prof. Ferdinando Coletti.

Nella sala del Consiglio Comunale con intervento del Sindaco, della Giunta, del prefetto, del Rettore dell'Università, di molti professori, consiglieri, e cittadini, il Deputato Cavalletto Alberto lesse un bellissimo discorso in commemorazione dell'illustre defunto, facendone risaltare i meriti patriottici dal 1848 al luglio 1866, come indefesso ed occulato cospiratore contro il dominio straniero, capo dei Comitati d'insurrezione nel Veneto in diretta comunicazione coi Centrali di Torino, e Firenze.

L'onorevole Cavalletto indicò nel suo discorso un fatto ignoto generalmente, e di cui almeno non fecero parola sino ad ora gli scrittori della storia contemporanea d'Italia e che importa moltissimo, a nostro credere, onde constatare storicamente la protesta dei Veneti, contro l'opera del III Napoleone dittatore d'Italia nel 1859, e stipulante l'assurda pace di Villafranca.

Il Coletti fu promotore, e raccoglitore delle schede di protesta dei Veneti contro il dispotico trattato di Villafranca, trasmettendo migliaia e migliaia di tali schede al Re Vittorio Emanuele.

Il discorso del Cavalletto, vibrato, perchè erompente dal cuore, di sensi altamente patriottici, fu applauditissimo. Gli rispose il Sindaco Tolomei con brevi ma altrettanto patriotiche, applaudite e brillanti espressioni, di onore al sentimento nazionale costante di Padova, ed all'illu-

---

d'Italia, oltre quello che fanno da sè entro il circolo dell'azione loro più diretta, raccogliessero tutti i giorni il buono ed il meglio, che si fa dagli altri e lo comunicassero così quotidianamente ai loro lettori, tornerebbero a creare quei consentimenti nel bene che si fa, od è da farsi, senza di che le forze individuali sono poca cosa.

« La stampa è un'arma a doppio taglio. Essa può tanto corrompere, quanto educare. Se si lascia il campo libero ed il sopravento ai corruttori, non può venirne che male.

« Così gli educatori e tutti quelli che cercano il bene della loro patria, piuttosto che perdere il tempo a contraddire gli altri che fanno male, dovrebbero comunicare tra loro e diffondere tutti i giorni gli esempi del bene....

* * *

Vi ho compendiato questo discorso, che mi fece impressione e che capisco più adesso che credo di fare, od almeno far vorrei, qualche cosa di bene, che non allora che l'intesi e che vi passai sopra leggermente come sopra una comune conversazione. Ve lo dico, affinchè sappiate che mi fate un gran bene quando mi scrivete dei risultati delle vostre cure per il miglioramento dei pellagrosi e quello che vi parve avere prodotto già e dover produrre la cura degli scrofolosi a cui attende l'amico vostro Barellai co' suoi Ospizii.

* * *

Giacchè conversando con voi riposo e ripenso ad un tempo a quello che devo fare, vi rimando il vostro medesimo pensiero, per farvi vedere, che lo comprendo.

Voi medico mi parlate della *selection* da operarsi in grandi proporzioni per migliorare la razza umana in Italia, con certe cure generalmente usate e corrispondenti alle migliorie che si cercano negli animali, nelle frutta ed in tutti i prodotti dell'agricoltura.

Voi dite, che la cura di certe malattie deve essere generale per tutte le umane viziature; che bisogna combattere le malattie prima che compariscano; che bisogna studiare e praticare la igiene della città e delle campagne, purgare la persona, la casa e la officina da ogni immondizie, da ogni viziatura e far penetrare l'aria e la luce da per tutto; nutrire meglio il povero, esercitare vigorosamente ed armonicamente tutte le facoltà fisiche, intellettuali e morali. Voi dite, e sono pienamente d'accordo con voi come educatrice novizia, che facendo tutto questo in molti, da per tutto e sempre, in un corso di anni non lungo si può sanare, rinnovare, e rafforzare tutto un Popolo.

Ebbene, combinando le vostre idee con quelle del giornalista e colle mie stesse e con quello che imparo acquistando sempre più la coscienza di me e degli altri, dico che certe cose, che si pensano, si tentano, si fanno, bisognerebbe divulgarle con grande cura, affinchè fossero molti a comprendere e ad eseguire quest'opera di rinnovamento individuale e nazionale.

* * *

La persona ch'io ho veduto così poco per imparare da lei tutto quello di cui avrei bisogno, mi conforta qualche volta delle sue lettere e scrivendomi alla buona m'insegna quasi senza volerlo. Essa spera, e credo, che abbia ragione, che educando per bene la donna, si verrà a ricostituire la buona famiglia e che questo sarà il maggiore progresso sociale della patria nostra. Facciamo la buona moglie e la madre educatrice, essa dice; ed avremo preparato le generazioni venture meglio e con maggior frutto, che con qualunque altro mezzo.

La scuola però, a mio credere, non basta. Occorre avere una letteratura femminile, una specie di enciclopedia popolare per la buona educatrice. L'arte, che eccita soltanto le passioni può diventare corruttrice. Bisogna piuttosto rafforzare l'affetto, la volontà, spandere il sapere anche nel nostro sesso, chiamarlo a collaborare nell'insegnamento e nella letteratura con iniziativa ed un carattere suo proprio. Le donne che fanno le scimmie agli uomini diventano brutte come tutte le scimmie. Esse devono conservare il loro carattere distinto, esser donne prima di tutte.

* * *

Vi mando le mie chiacchere; scusatemi dell'avervele scritte. Ma, pensando a voi e con voi, mi sono dilungata. Non converso con altri che colle mie piccine. Dunque perdonate lo sfogo.

L'amica Renata.

(Continua).

stro cospiratore, cittadino, scienziato, quale fu il prof. Coletti.

Poscia nel cortile pensile del Municipio fu scoperto il busto che s' inaugurava, ed il signor Tian studente di medicina lesse altro breve ed affettuoso discorso.

Società operaja. Sappiamo che la Commissione stata nominata nella riunione elettorale avvenuta domenica 26 febbraio, coll' incarico di studiare e preparare la lista dei candidati per la nuova Rappresentanza della Società operaia di mutuo soccorso, inviterà per domenica 5 corrente i soci in generale riunione per prendere notizia delle sue proposte.

Con apposito manifesto verrà indicato il luogo e l'ora della riunione.

Il Leone di Piazza Vittorio Emanuele. Ci scrivono:

Jeri la *Patria del Friuli* chiedeva che cosa faccia la Commissione incaricata di studiare se il leone da porsi sulla colonna di Piazza Vittorio Emanuele abbia ad essere alato o no.

A me pare che la Commissione non abbia da studiar nulla, dal momento che la questione è stata decisa. E dico che, a mio avviso, è stata decisa, perchè l'aver tolta l' impalcatura intorno alla colonna dimostra che l' impalcatura stessa non è più necessaria. E come non sarebbe più necessaria se non si trattasse d'un leone alato, che andrà quindi da solo, volando, a collocarsi lassù?

Ci vuol poco a capire che, se non si fosse pensato a questo, si sarebbe lasciata al suo posto l' impalcatura occorrente a tirar su un leone senz'ali. Eh! l'è chiara!

Kappa.

Teatro Sociale. Dicono, che presto si tratterà d' una legge sul divorzio tanto nella Camera francese, come nell' italiana. Noi intanto il *divorzio* ce lo godiamo a tutto pasto in teatro. Iersera questo signore si è presentato sotto alla veste la più comica nel *Divorçons neus?* di Sardou. Fatto veramente bene come iersera dalla Giagnoni tanto carina, dal Monti e dal Giagnoni, che è uno dei più grandi *trasformisti*, come lo fece vedere dappoi anche nella farsa, ha tenuto di ottimo umore tutto il pubblico. La Giagnoni ha già acquistato tutta la simpatia del nostro pubblico, che dà poi lode particolare al Monti per il completo assetto della Compagnia, la quale trova tutti al loro posto, andando fino alle serve ed ai camerieri ed ai comissarii di polizia.

Dicono, che Sardou si è mostrato molto contento del modo con cui si rappresentano le sue commedie in Italia; la quale difatti da qualche tempo ha degli attori distinti da dare anche agli altri paesi, fino all'America. Una volta si esportavano soprattutto le opere in musica coi relativi cantanti; ma ora, in grazia della musica dell'*avvenire* questo *présente* lo abbiamo quasi perduto. È adunque da rallegrarsi, che si possa supplire anche colle altre esportazioni. Ma ad alcuni pare, che non si produca abbastanza in fatto di teatro comico e drammatico; ma via, non abbiamo tanta fretta. Non sono poi tante le cose eccellenti prodotte anche dagli altri paesi. In fondo in fondo è sempre la Francia quella che ci dà più di tutti in conto di teatro; e c'è la sua ragione. Essa è la Nazione più comica e teatrale di tutte e si presta soprattutto co' suoi caratteri, a cui s'attaglia veramente il detto: *Du sublime au ridicule il n'y à quiun pos*, a quei contrasti che sulla scena fanno sempre effetto col solo portarveli.

Ma dei contrasti veramente comici ne abbiamo anche noi. Anzi sulla *scena politica* si vanno sempre più sviluppando. Solamente qui le caricature si abbandonano alla matita del Teja piuttosto che personificarle nel teatro; ma andate là, che delle macchiette ne abbiamo in abbondanza anche noi, ed aspettano con impazienza chi dia loro la celebrità della scena.

Intanto quello che ci diverte di più, perchè colpisce il ridicolo molto bene e lo dipinge da maestro, è il Sardou. Questo suo *Divorziamo* è davvero quanto di più comico si possa immaginare. Eppur anche qui c'è la sua *tesi*; ma il ragionamento è comico anch'esso e si compenetra coll'azione, che corre rapida sempre. Il pubblico si è divertito e con tutto questo porta la sua morale a casa, checchè ne dica Giacosa che ce la mette sempre e dice di non volerla nell'arte.

Ma acqua passata non macina più; e piuttosto andiamo a teatro.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Venerdì. *Il romanzo d'un giovane povero*, di Feuillet.
Sabbato. *Altri usi*, di Cimmino (nuova).
Domenica. *Il marito della vedova* di Dumas, padre — *Bebè*, di Hannequin e Delacour.
Lunedì. *Il bicchier d'acqua*, di Scribe.
Martedì. *I Valdora*, di Fantoni (nuova).
Mercordì. *La calunnia*, di Scribe.

Rizzani Francesco non è più. Povera moglie, desolatissimi figli, piangete! e che il pianto valga a mitigare lo strazio del povero cuore.

Affetto, carezze di padre, baci di marito, gioie domestiche per sempre perdute! Affettuosi piangete!

Un freddo sasso racchiuderà ciò che di più caro al mondo fu per voi: la spoglia mortale decomberà forse inavvertita; ma l'anima che non muore aleggerà nel sacrario domestico, fedele compagna di vostre gioie, di vostre sventure; a quell' anima sempre un ricordo, sempre un' ossequio, sempre un palpito.

Udine, 1 marzo 1882.

L. S.

Solenni funerali furono tributati oggi al compianto concittadino cav. **Francesco Rizzani.**

Presero parte al funebre corteo la Società dei Reduci, la Società Operaia, la Società di Ginnastica, ed altre rappresentate dai loro preposti, nonchè molti amici dell'egregio estinto, seguiti da numerosissimo popolo che dimostrava col suo intervento quanto nella nostra città Egli fosse amato e stimato.

Per le vie percorse dal mesto accompagnamento i negozi erano chiusi ed a molte finestre si vedevano esposte delle bandiere abbrunate a segno di lutto.

Al Cimitero rivolsero l'estremo vale al compianto cittadino i signori cav. Isidoro Dorigo, cav. Giovanni Pontotti, Luigi Barducco, Angelo e Antonio Sgoifo e cav. Cesare Fornera.

E i loro discorsi furono l'eco fedele di quel sentimento di dolore che raccolse oggi ogni classe di cittadini intorno alla bara del patriota soldato, del cittadino egregio, dell'uomo che lascia tanta eredità di affetti.

Minaccie pericolose. Scrivono da Gorizia all' *Indipendente*: Domenico S. di Cervignano, vuol essere amato per forza da certa Maria M. che gli preferisce Domenico V. Questo tribunale lo aveva già condannato al carcere per le minaccie da lui fatte alla ragazza; ma appena uscito di prigione, ripetè le minaccie e le estese pure allo sposo di questa Domenico V. Venne quindi arrestato di nuovo, ed ora è sottoposto a processo.

Un pajo di calze fu ieri trovato in piazza dei Grani. Chi l' avesse perduto potrà ricuperarlo all'Agenzia del signor C. Del Prà in Via Savorgnana N. 14.

NOTABENE

Dazi di consumo Dai ministeri delle finanze e dell' interno, conforme a parere espresso dal Consiglio di Stato, venne riconosciuto integro ed assoluto nei Comuni che hanno assunto la riscossione dei dazi governativi, il diritto di procedere, senza dover prima chiedere l' autorizzazione preventiva del prefetto, ad economia alla riscossione dei dazi di consumo.

Quindi è che i Consigli comunali potranno sempre, secondo il loro maggior tornaconto, o procedere ad abbonamento cogli esercenti, oppure far riscuotere il dazio consumo ad economia con agenti propri, inscrivendo nel bilancio comunale i fondi per l' andamento di siffatto servizio abbisognevoli.

FATTI VARII

L' illuminazione elettrica a Trieste. Lo Stabilimento tecnico triestino ha introdotto nelle sue due principali officine, dove più delle altre era richiesta per la natura del lavoro, cioè nell'officina dei calderai in ferro ed in quella dei fonditori, la luce elettrica.

La bollatura dei soldati. Al ministero della guerra di Londra si sta esaminando un progetto per impedire le diserzioni dei soldati, segnandoli sulla fronte con un ferro rovente rappresentante una corona, pratica già caduta in disuso in Francia pei forzati. Perchè poi i soldati non si lamentino, si bollerebbero anche i sott'ufficiali. *Rex anglicae.*

ULTIMO CORRIERE

Roma, 1. I deputati giunti a Roma sono pochissimi. Si dubita che la Camera domani possa essere in numero.

È probabile intanto una interrogazione relativamente alle numerose nuove nomine e conferme dei sindaci che fa il ministro dell' interno mentre sta per incominciare davanti alla Camera la discussione per stabilire che il sindaco sia nominato elettivamente.

La Commissione per il riordinamento dell' esercito è convocata per venerdì; e il generale Ferrero assisterà alla riunione.

Sembrano cresciute le probabilità di un accordo fra il Ministro e la Commissione. Il *Fracassa* invece crede che il generale Ferrero voglia rimandare la discussione dei provvedimenti militari a novembre, limitandosi ora a chiedere lo stanziamento di maggiori somme per le spese necessarie alle fortificazioni.

Il generale Medici è ripeggiorato.

Telegrammi di Napoli danno poco buone notizie anche del generale Garibaldi.

L' indisposizione del ministro Mancini continua.

Ancona, 28. È terminato il processo contro Amilcare Cipriani, accusato di tre omicidi. Egli fu condannato a 25 anni di lavori forzati. Si fece una dimostrazione in favore di Cipriani; la truppa ed i questori caricarono la folla: vennero fatti vari arresti: vi furono dei feriti.

Parigi, 1. L'italiano Ferrero che fu condannato a 24 ore di carcere dal tribunale consolare di Tunisi, si appella alla Corte di Genova, ed intenta un processo per risarcimento di danni al generale francese Jappy.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo 1. La Camera nominò una commissione per organizzare il Sudan e abolirvi la schiavitù.

Parigi 1. Il *Journal Officiel* publica numerose nomine alle prefetture. Noailles arriverà oggi a Roma.

Londra 1. Il *Times*, in occasione dell'incidente Skobeleff, attacca il panslavismo. Tutta l' Europa desidera la pace.

DISPACCI DELLA SERA

Vienna 1. Skobeleff passò la notte a Vienna, ed è ripartito nella mattina per Pietroburgo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Rinnovansi gli Uffici. Approvansi i seguenti progetti: 1. Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del giugno 1881. 2. Sussidio ai danneggiati dal terremoto del settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore. 3. Modificazioni alla legge del luglio 1871 relativa ai magazzini generali.

Il Senato riconvocherassi a domicilio. Sabato si raduneranno gli Uffici per costituirsi.

Camera dei deputati

Seduta del 2.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore **2.15.**

Annunziansi interrogazioni: di Odescalchi al Ministro dell' interno se dopo le disgrazie avvenute creda di continuare a dare il permesso per la corsa dei barberi in Roma, e di Massari al Ministro degli esteri intorno ai fatti di Salindres.

Saranno comunicate ai due Ministri che non possono intervenire alla Camera perchè malati.

Per tal ragione deliberasi di trasportare al fondo dell'ordine del giorno la iscrizione della riforma della legge comunale che dovrebbesi discutere oggi.

Approvasi inoltre la proposta di Nicotera, combattuta da Cavalletto, di differire la votazione segreta delle due leggi discusse prima delle vacanze.

Apresi quindi la discussione sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoranti avventizi di essa.

Cavalletto non conviene in alcune disposizioni della legge, soprattutto nel conferimento del diritto alla pensione agli avventizi, non essendo consentanee alle norme stabilite per le pensioni. Se si concede ad essi, è giustizia si conceda anche ad altri operai presso i porti ed altri lavori pubblici. Ciò non essendo, respinge la legge.

Ungaro encomia i sentimenti di Cavalletto; ma osserva che gli altri operai non sono da paragonarsi con quelli di marina, esposti a ben altri pericoli e difficoltà; quindi la differenza di trattamento.

Della Rocca dimostra che si tratta di parificare le condizioni di alcuni operai di marina a quelli di altri arsenali.

Dezerbi considera questa legge come l' applicazione di un principio di giustizia.

Branca conviene coi preopinanti, ma crede utile raccomandare al Ministero di organizzare meglio la distribuzione dei lavori negli arsenali.

Maldini raccomanda si pareggi la media degli stipendi di tutti gli operai degli arsenali e gli stipendi sieno pagati settimana per settimana.

Cavalletto insiste sulle sue osservazioni e deplora che il Ministero non richiami in vigore la disposizione saggia di Ricasoli, che nessuna legge venga alla Camera senza essere stata esaminata dal consiglio dei ministri. Se ciò fosse, il Ministro dei lavori pubblici farebbe egual domanda per gli operai dipendenti dal suo Ministero. Chiede che si adoperi uguaglianza di trattamento per tutti gli impiegati dello Stato.

Zanardelli risponde aver Depretis richiamato il decreto Ricasoli, e tutte le leggi, prima di essere presentate alla Camera, vengono consentite dal gabinetto.

Nicotera riconosce giuste le osservazioni di Cavalletto, ma non a proposito. Presenta una mozione che invii il Ministero a proporre una legge che provveda in egual modo agli operai che sono nelle medesime condizioni.

Fusco, relatore, conferma essere questione di equiparare gli operai di marina a quelli degli arsenali di terra. Le osservazioni di Cavallto possono essere giuste ma il desiderio del meglio non deve trattenere dal cercare il bene. Si cominci a provvedere a questi e si provvederà poi per gli altri operaj.

Acton dà alcune spiegazioni e assicura Branca e Maldini che coll'ultimo regolamento si è soddisfatto ai loro desiderii.

Lanza non si oppone alla legge; ma ritiene che ammesso il principio sia impossibile negare il medesimo diritto a tutti gli operai addetti agli opifizi dello Stato. Domanda al ministro se sia disposto a farlo.

Magliani intende provvedervi colla legge sulla cassa pensioni e con provvedimenti speciali.

Dopo alcune osservazioni di Capo, chiudesi la discussione generale e approvansi i sette articoli della legge, con cui è concesso il diritto di giubilazione ai lavoranti avventizii della regia marina, colle norme stabilite pei militari di bassa *forza*, e sono assimilati a furieri maggiori i lavoranti con mercede giornaliera di lire 4 o più, a sergenti quelli a lire 3.50 o più, a caporali quelli a lire 2.50 o più, a soldati quelli a meno di lire 2.50. Gli individui che appartenevano alla marina austriaca e le loro famiglie possono optare pel trattamento della presente legge o per quello della risoluzione del governo Austro-Ungarico 18 marzo 1866.

Maldini presenta un' aggiunta relativa agli operai provenienti dal servizio austriaco, collocati a riposo dopo l'ottobre 1868; ma osservando Acton che nulla vieta ciò che Maldini chiede per essi, questi ritira l'aggiunta, convertendola in raccomandazione.

Vengono presentati i seguenti disegni di legge: pel riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo colla Sardegna; per l'approvazione delle tabelle di riparto delle somme da assegnarsi alle singole linee di seconda e terza categoria delle ferrovie complementari e provvedimenti accessori; per la riforma della tariffa telegrafica e provvedimenti relativi; e per la convenzione sul riscatto degli stabilimenti dei Granili e di Pietrarsa.

Sono dichiarati di urgenza per domanda di Baccarini, Capo, Giordano e Cavalletto.

Procedesi alla votazione segreta dei disegni di legge discussi, votazione che risulta nulla per mancanza di numero legale. Levasi la seduta alle ore 5.

Londra, 2. Il *Daily Telegraph* reca: Il Sultano domandò ai ministri la nota delle spese necessarie per l'occupazione militare dell'Egitto. Egli proporrà alle Potenze di incaricarsi di quella occupazione.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Per le divergenze fra i capi militari e per l'ostilità contro Arabibey che non tenne le promesse fatte all'esercito, la caduta di Arabibey è possibile.

ULTIME NOTIZIE

Praga, 2. La *Bohemia* annuncia essere avvenuta a Boehmisch-Leipa una fierissima baruffa. Il figlio del deputato Kirschner è gravemente ferito.

Berlino, 2. Lunedì s'incomincierà la seconda lettura del progetto ecclesiastico nella commissione dietale.

La *National Zeitung* in un dispaccio da Pietroburgo afferma che Skobeleff verrà licenziato bensì dall' esercito, ma si manderà ad un posto lontano.

Parigi, 2. In una riunione della sinistra del Senato fu accettata la massima della revisione limitata della costituzione, rimettendosi al Governo sul tempo per discutere la legge relativa.

Parigi, 2. Assicurasi che Bontoux è entrato da parecchi giorni in trattative con la Banca cattolica legittimista *Credit de France*. Si sarebbe combinata l'entrata di Bontoux a presidente del Consiglio d' amministrazione.

Il *Credit de France* assumerà buona parte degli affari e degl' impegni dell' *Union générale*.

Contrariamente alle dichiarazioni del Governo, venne constatato il ritorno di alcune fraterie. Il Governo inviò un decreto ai conventi di limitare il numero dei religiosi, confermando le disposizioni emanate sulla loro cacciata.

Marsiglia, 2. Avvenne una nuova agressione d' operai francesi contro italiani che lavoravano sulla linea ferroviaria fra Alais e Salindres. Furono operati parecchi arresti.

Londra, 2. La regina partirà da Windsor per Mentone il 13 marzo di mattina. Sarà accompagnata dalla principessa Beatrice e viaggerà sotto il nome di contessa di Kent.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 28 febbraio. La disposizione del mercato è sempre la stessa, quindi poche transazioni e prezzi invariati.

Vi furono alcune vendite isolate di organzini 18|20 e 18|22 titolo di Milano, qualità bella e sublime da lire 68 a 69 e belli correnti 18|22 e 20|24 da lire 65 a 67 circa.

Nelle greggie vi sarebbero diversi incontri tanto per quelle 8|10 e 9|11 denari belle correnti da lire 56 a 57, come per i capi annodati 12|14 e 14|16 qualità classica sopra a lire 61, ma a questi prezzi non si trovano venditori.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 28 febbraio.

Inglese	109.3|16	Spagnuolo	26.3|4
Italiano	84.3|4	Turco	11.|—

Berlino, 1 marzo.

Mobiliare	526.—	Lombarde	213.—
Austriache	512.—	italiane	86.50

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 2 marzo.

Nap. d'oro	21.05	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	104.95	Cred. it. Mob.	881.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.56
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 2 marzo.

Mobiliare	307.75	Napol. d'oro	9.51.|—
Lombarde	123.—	CambioParigi	47.65
Ferr. Stato	304.25	id. Londra	120.30
Banca nazionale	819.—	Austraca	75.90

Parigi, 2 marzo.

Rendita 3 0|0	83 62	Obbligazioni	252.|75
id. 5 0|0	116 35	Londra	25.00.|—
Rend. ital.	87.20	Italia	4 3|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 56
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.10
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato. (1)

Sig. Felice Merluzzi fu Natale,

Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d' imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v' eccitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell' ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi ad estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m' avrete pagato.

Tolmezzo.

Samuelli Onorato.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet y, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto in polvere.*

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,* Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75**. 13

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completta guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana).

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle *Specialità Paneraj* e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedj.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio* — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati* — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*. 10

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*. Pasoli, — *Vicenza*. — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **Il buon Latte Svizzero.**

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE
Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.

50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.